

## ORDINE DEL GIORNO n. 161

### Il Consiglio regionale

*considerato che* i cosiddetti “rider” sono lavoratori delle piattaforme tecnologiche che chiedono da tempo una serie di diritti tra cui, per citare alcuni esempi, condizioni contrattuali formulate per iscritto, il riconoscimento delle spese commisurate all’utilizzo dei propri mezzi, il diritto a godere di tutele assicurative e previdenziali, l’accesso alla formazione e il divieto della retribuzione a cottimo;

*rilevato che* dal novembre 2018 il Piemonte dispone di una normativa che modifica la legge ‘Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità della sicurezza e regolarità del lavoro’, vietando la retribuzione a cottimo per ‘le prestazioni dei lavoratori che svolgono, anche attraverso piattaforme digitali, il servizio di consegna a domicilio’, per motivi di sicurezza sul lavoro;

*preso atto* che la carenza di prevenzione, l’approssimazione dell’equipaggiamento e l’imposizione dei tempi produttivi legati all’uso del cottimo, tipici delle consegne a domicilio, aumentano gli incidenti anche gravi, talvolta mortali, fra i fattorini delle piattaforme digitali, tanto che recenti inchieste si sono concentrate sui reati contestabili ai datori di lavoro, riguardanti il mancato rispetto del decreto legislativo 81/2008, il testo unico in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, che si applica non solo ai lavoratori subordinati ma anche agli autonomi;

*sottolineato che*

- il Parlamento ha appena approvato il Testo del decreto-legge 3 settembre 2019, n. 101, coordinato con la legge di conversione 2 novembre 2019, n. 128, recante: ‘Disposizioni urgenti per la tutela del lavoro e per la risoluzione di crisi aziendali’;
- all’inizio del 2019, inoltre, è approdata in Parlamento la proposta di legge regionale 27 giugno 2018 n. 306 (Disposizioni in materia di lavoro mediante piattaforme digitali) proveniente dal Consiglio regionale del Piemonte e successivamente approvata in Umbria ed Emilia Romagna, che precisa come il concetto di subordinazione si applichi alle nuove forme di lavoro digitale tramite piattaforme, sotto forma di etero-organizzazione, ridefinisce l’inquadramento dei lavoratori attraverso contratti chiari e trasparenti, per riconoscerne diritti e tutele, per contrastarne la precarietà e, infine, per impedire che siano aggirate molte delle regolamentazioni previste dai contratti collettivi, come le tutele in caso di malattia, la libertà di opinione, il divieto di discriminazione”;

**impegna il Presidente della Regione Piemonte e la Giunta tutta**

a far sì che le normative vigenti a tutela dei cosiddetti “rider” siano pienamente applicate e i controlli siano svolti in accordo con le Autorità competenti e gli Ispettorati del Lavoro.

---=oOo=---

*Testo del documento votato con modifiche e approvato all'unanimità nell'adunanza consiliare del 7 gennaio 2020*